Anno II. N. 104

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Giovedì 2 maggio 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 1 maggio.

Il *Times* di ieri reca che nessun progresso avvenne nelle trattative diplomatiche; e gli altri diarî non fanno altro se non rinfrescare voci e induzioni fatte assai volte negli ultimi giorni, senza che nessun fatto sia sorgiunto a confermarle.

Che se vorremmo badare al discorso tenuto l'altro ieri a Londra da Hardy ministro delle Colonie, tanto più saremmo persuasi come l'Inghilterra perduri nelle sue esigenze, annunciate fermamente alla Diplomazia europea. Il ministro disse, infatti, che il trattato di Santo Stefano non contiene elementi per una pace duratura; che i provvedimenti stanziati dal Governo tendono alla difesa e non già all'offesa, e sono, più che altro, precauzionali; ma che il Governo continuerà a difendere i principii sinora mantenuti. Quindi anche questo Discorso conduce all'induzione, come se non si fanno passo decisivo verso la pace, nemmeno può dirsi sicura la guerra.

I diari viennesi sono sempre discordi nell'interpretare la politica del Governo austro-ungarico. Difatti, mentre i diari officiosi dicono che nell'ultimo Consiglio dei ministri dell'Imperatore Francesco Giuseppe non siasi toccata e discussa la questione della politica estera, la *Neue Freie Presse* dice che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarebbe stabilita e già nominati i capi dell'amministrazione civile dei paesi da occuparsi.

Anche oggi la stampa estera non fa che discorrere dell'insurrezione mussulmana. Gli insorti si crede abbiano raggiunta la cifra di sessantamille, che sieno bene organizzati sotto il comando di un pascià turco e di un ufficiale inglese, e provveduti di cannoni, armi e denaro. Eglino hanno innalzata la bandiera del Sultano, e mescolano nelle loro preghiere il nome di Abdul-Hamid a quello dell'Imperatrice delle Indie.

LE ELEZIONI DEL 76 E QUELLE DEL 78.

Mentre il Candidato di Parte progressista avv. Solimbergo ci scrive da Roma una lettera cortese, con cui ci ringrazia pel modo tenuto nella lotta elettorale, alcuni amici, cui spiace che al nostro Partito sia sfuggita la vittoria (dapprima ritenuta sicura, ci censurano perchè abbiamo rispettata troppo la persona del Candidato avversario e trattato con egual rispetto i di lui patrocinatori. — Or, siccome riteniamo ingiusta e scortesissima la censura, ci facciamo a dire le ragioni del nostro contegno, e sfidiamo chiunque a rispondere che non sieno buone ed accettabili.

Intanto noi ammettiamo per assioma di galateo giornalistico che le lotte elettorali non debbano mutare un giornale in campo aperto ai vituperii e alle contumelie. Per noi un Partito che per vincere abbisogna di libelli, ci sembra poco rispettabile. Ma siano pur i libelli una necessità per far chiasso, e per influire sui più rozzi e gonzi fra gli Elettori, niuno ricorrerà a questo mezzo poco leale e indegno di scrittori onesti se non quando i libelli potessero giovare alla causa che si propugna. Ciò ammesso, noi affermiamo che nella cessata lotta elettorale i *libelli* (alla pubblicazione de' quali in verun caso la *Patria del Friuli* sarebbesi prestata) avrebbero, più che giovato, nuociuto alla riuscita del nostro Candidato.

Nè giova il dire che in novembre del 1876 l'*organo progressista* attaccò con vivacità gli avversarii, non li lasciò un solo istante in riposo, li combattè ad oltranza e li vinse tutti . . . tranne due che non riuscì a vincere. La vittoria del Partito nei Collegj del Friuli, meno che in due, la si ottenne sì nel novembre del 1876, ma non già a merito delle polemiche (quantunque quelle giovassero a tener desta la gente), bensì pel concorso di circostanze che mancarono affatto nella lotta dell'aprile 1878.

Nel novembre del 1876 il paese aspettava dal primo Ministero di Sinistra riforme e provvedimenti che erano stati proclamati le mille volte nelle lunghe e vivaci lotte parlamentari, cui finalmente la Camera aveva aderito col voto solenne del 18 marzo. Quindi facile era indurre il paese a scegliere Deputati progressisti, i quali *a priori* dichiarassero di appoggiare il nuovo Ministero. Ma nell'aprile del 1878, perchè i due Ministeri Depretis (pel concorso di svariatissime e sfortunate circostanze) non avevano soddisfatto alla generale e forse esagerata aspettazione, riuscì difficile, malgrado il nome simpatico ed autorevole del Cairoli ed il provato patriotismo e l'onestà de' suoi colleghi, suscitare tanta aura di liete speranze da gittare l'oblio sulle delusioni patite. Gli avversarii che da due anni fanno ogni giorno sentire loro querimonie, profittarono di siffatta disposizione degli animi per influire su la gente che beve grosso, e che crede tuttora possibile la resurrezione della vecchia Consorteria. Nè valse il dire a questa gente: perchè la Sinistra in due brevi anni non seppe sanare le piaghe lasciate dalla Destra, voi vi adirate con essa, e minacciate di tornare in balìa de' Consorti? e non comprendete che, se in sedici anni non riuscirono a condurre per bene le cose, mal lo saprebbero ora? E non comprendete come il problema del buon governo sia troppo involuto, e come in pochi mesi non si può innuvare l'amministrazione d'un grande Stato? La gente grossa s'irrita per le mancate promesse, nè sa scusare le cause anche giuste che si opposero al loro avveramento, e, sfiduciata, grida: *la prova non riesci; si torni a quelli di prima!*

Nel novembre del 1876, nell'affervescenza delle cose nuove che si aspettavano, potevano gli Elettori non esigere doti specialissime ne' Candidati, e preferirli a qualsiasi Candidato di Destra, pur che giurassero fede al programma di Stradella. Ma nell'aprile 1878 gli Elettori erano sotto l'impressione di una probabilità (almeno se ne fece correre la voce) che in Parlamento i Partiti, cooperante lo stesso Ministero, avessero a costituirsi *ex-novo*, ed a ritemprarsi. Ed in questo caso agli Elettori i nostri avversarj imposero speciosi confronti tra le qualità personali dei Candidati stessi, fatta astrazione dal loro colore politico.

Nel novembre 1876 il Partito moderato si doleva ancora del colpo ricevuto nel 18 marzo, e venne alla lotta senza troppa speranza di vincere, anzi, in alcuni luoghi, con la certezza di perdere; mentre, nell'aprile del 1878, esso volle fare lo esperimento della riscossa.

Del resto (lo ridiciamo anche oggi, dacchè continuano i giornali a discorrere dell'elezione di domenica) a noi nacque la *soverchia fiducia* negli antecedenti elettorali del Collegio, e nessuno aveva ritenute possibili certe defezioni, e per motivi ben diversi dalla politica; come nocquero l'ardire e l'avvedutezza degli avversarii, di cui taluni si gittarono nell'impresa con la febbre dell'entusiasmo e nel pensiero di acquistare un titolo di benemerenza dai capi del loro Partito.

Or, tali essendo le cose, nessuna argomentazione, nessuna perorazione di Giornale, anche di grande o di massimo formato, avrebbe le mutate. Basti riflettere che i *grandi Elettori* hanno idee proprie e capacità di comprendere la situazione, e che i grandi Elettori del nostro Partito, essendo colti e pratici della politica, non abbisognavano di dimostrazioni o di perorazioni; e che il grosso del Corpo Elettorale nelle campagne, o non legge, o non intende, e vota secondo il suggerimento che gli è dato da coloro, i quali possedono lo o l'autorità o l'abilità per imporsi.

Dunque (per conchiudere) nella elezione dell'aprile 1878 la lotta venne condotta con lealtà per parte nostra e con l'uso dei mezzi che le son proprii; e, se non riuscimmo a vincere per pochi voti, ciò si deve ascrivere alle condizioni e cause che abbiamo brevemente accennato.

Il comm. Giacomelli (secondo il *Giornale di Udine*) ha diretto una graziosa lettera di ringraziamento a due *grandi Elettori* delle rispettive Sezioni di S. Daniele-Codroipo che condussero *le falangi alla vittoria* (*sic*).

Nella citata lettera, di cui non si conosce il testo, ma di cui fu confidato il sunto al *Giornale di Udine*, il Deputato che con l'ajuto dei *nostri Signori della Costituzionale* potè penetrare nella *Gibilterra del radicalismo in Friuli* (*sic*), dice come sia egli disposto a tutelare e proteggere gl'interessi generali della Nazione e gli interessi speciali del Collegio.

Interessi generali ed *interessi speciali* sono per questi ultimi che corrispondono al precetto giuridico del *do ut des*, quantunque (a parlare schietto) sia non troppo morale che, subito, appena eletto un Deputato, da lui si pretenda un regalo pel Collegio. Nel caso concreto il regalo sarebbe un aiuto governativo pel famoso ponte sul Tagliamento a Pinzano. Ma, poichè esiste una Legge sui Lavori pubblici, e la cooperazione del Governo non potrebbe essere se non conforme ad essa Legge e subordinata alle finanze dello Stato, noi siamo curiosi di sapere cosa potrà fare il comm. Giacomelli (che non avesse potuto fare qualsiasi altro Deputato) pel suddetto ponte. Quindi prendiamo atto della sua premessa d'occuparsene, e seguiremo con attenzione tutte le fasi del progetto di cui da tanto tempo si ode parlare, e che adesso è affidato alla provvidenza rappresentata dal comm. Giacomelli. Però ci permettiamo una domanda: se tutti i Deputati, per meritarsi la buona grazia degli Elettori, chiederanno al Governo ajuto pecuniario per qualche lavoro (vezzo de' Deputati meridionali), come sarà possibile di mantenere l'equilibrio finanziario, e anzi togliere o diminuire le tasse più oppressive della povera gente? Come seguire la massima del Sella, delle economie sino all'osso?

Riguardo al Ledra (dacchè passa pel territorio del Collegio) tutti sono persuasi che, perchè l'opera benefica raggiunga pienamente il suo intento, uopo sia *di circondarla di istituzioni di credito che valgono ad ajutare sopratutto i piccoli proprietarii nei loro conati agricoli*. Parole bellissime, che saranno ancora più belle, qualora alla verga magica del comm. Giacomelli scaturiscano istituzioni siffatte. In questo modo il comm. Giacomelli giungerebbe, genio benefico, per la *corona dell'edificio*, dacchè sinora (per quanto ci consta) ad altri cittadini, e non a lui, spetta essenzialmente l'onore d'avere predisposta l'attuazione dell'incanalamento del Ledra, se dobbiamo credere alla cronaca paesana.

Del resto, abbiamo anche noi voluto registrare le *promesse* per poi vedere a suo tempo e magnificare gli splendidi *fatti*.

Anche nei Giornali ricevuti oggi leggiamo articoli sulla elezione di S. Daniele.

Il *Bersagliere* anzi al suo articolo ha assegnato il posto d'onore sulla prima pagina, e gli togliamo i seguenti periodi.

« Via del Seminario (dice il *Bersagliere*) è in festa, e c'è motivo fondato a credere che una di queste sere gli Uffici dell'*Opinione* saranno splendidamente illuminati. La ragione di questa allegria è ormai nota: a S. Daniele nel Friuli è riuscito eletto, per una ventina di voti in più sul suo competitore, l'on. Giacomelli. Questa rientrata, così postuma, di uno degli egregi *a latere* dell'on. Sella, nella nostra Camera, ha messo di buon' umore gli avversarii dell'ordine di cose creato dal voto parlamentare del marzo 1876. Se essi non pongono un freno alle loro gioie, possono proprio rischiare di morire come Margutte, ridendo; e la fine in verità non sarebbe essai degna, nè molto propria per gente così seria, o che crede, per lo meno, d'esserlo tanto.

Noi potremo osservare che il partito della vecchia Destra è sempre eguale; esso parla per bocca dell'on. Gabelli il giorno in cui la questione delle nuove costruzioni s'impone come una questione di giustizia; esso rimanda alla Camera l'on. Giacomelli il giorno in cui la riforma tributaria preme come un voto imponente delle popolazioni, e la diminuzione di taluna delle imposte più gravose è reclamata come una necessità politica e sociale; ma su queste osservazioni non insistiamo, perchè l'onor. Giacomelli e gli uomini che hanno in finanza, in economia, in amministrazione, nei metodi di esazione, le sue idee, sono un lusso che non tutti si possono permettere. Se gli elettori moderati di S. Daniele del Friuli l'hanno voluto, vuol dire che non hanno bisogno di nulla; nè di ferrovie, nè di un sistema più equo di tributo, nè di pagar meno il macinato o altra delle imposte più gravose, e beati loro, davvero li invidiamo, essendoci tanta poca gente in Italia che questo ben di Dio possa rifiutare!... »

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 1).

Comunicasi la nomina di Corte a prefetto di Palermo e la restituzione di Ferrati alla cattedra già occupata nell'Università di Torino. Dichiarasi pertanto vacante il collegio di Rovigo, e riguardo al Ferrati riservasi di esaminare la questione della sua ammissione.

Comunicasi una richiesta per procedere in giudizio contro il deputato Billi per tentata corruzione elettorale.

Martini presenta la relazione del progetto per il monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele.

Visocchi svolge la sua interpellanza sopra l'esecuzione della legge concernente la costruzione delle strade nelle provincie che maggiormente ne difettano; lamenta la lentezza degli studi nell'esecuzione dei progetti.

Baccarini dà spiegazioni circa gli effetti della legge 1877 modificante quella del 1875. Aggiunge che nell'esercizio corrente non sopravanzano fondi sufficienti per soddisfare i bisogni delle provincie; promette però, prima del bilancio del 1879, di studiare i modi di sopperirvi nei limiti concessi dalle condizioni finanziarie.

Visocchi prende atto della promessa.

Annunziasi un'interrogazione di Maurigi intorno le voci corse di una proposta di mediazione fatta dall'Italia nella questione orientale.

Cairoli smentisce siffatte voci e i commenti cui diedero origine; dice che, importando che tali voci siano prontamente dissipate, ammette che l'interrogazione sia immediatamente svolta.

Corti conferma la smentita data da Cairoli. Soggiunge che tali voci non potevano neppure ritenersi credibili, massime mentre sono pendenti così gravi e delicati negoziati. Accenna quale sia stato il contegno dell'Italia, contegno conforme al voto della popolazione, di restare cioè quanto più si può, di fuori delle presenti complicazioni. Stante queste dichiarazioni Maurigi non insiste.

Discutesi il progetto di riordinamento del personale della marina militare che è approvato con lievi modificazioni.

Approvasi senza discussione il progetto della nuova proroga a tutto dicembre 1879 dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime feudali, ma dallo scrutinio segreto risulta che la Camera non è in numero.

Annunziasi un'interrogazione di Martini riguardo l'insegnamento religioso nelle Scuole elementari, che, secondo una mozione di Desanctis, si rinvia al prossimo lunedì.

Senato. (*Seduta del* 1 *maggio*). È comunicata la nomina di Fasciotti.

Il Ministero presenta i progetti della tariffa doganale, la Legge sul notariato, e sull'Accademia navale di Livorno.

Il Presidente annunzia un'interpellanza di Montezemolo circa la politica estera del Governo.

Mamiani si associa a tale interpellanza.

Conforti comunicherà tale domanda a Corti.

Discutesi il progetto di trattato di commercio con la Francia.

De Cesare fa alcuni appunti sul trattato; non propone la rejezione del trattato, perchè la situazione politica generale rende difficile la conclusione di nuovi accordi commerciali. Propone un ordine del giorno dichiarante che le tariffe devono assoggettarsi a revisione.

Doda crede non vantaggioso di riaprire trattative; quanto all'accettazione dell'ordine del giorno, deve udire il parere dei colleghi.

Mauri propone che sospendasi la discussione del trattato finchè la Commissione esamini le tariffe generali.

Brioschi, relatore, accetta il rinvio, purchè la discussione del trattato si riprenda domani.

Doda acconsente. Il seguito della discussione a domani.

Corti propone che lo svolgimento dell'interpellanza sulla politica estera pongasi all'ordine del giorno di sabato; il Senato acconsente.

Torelli svolge una proposta del senatore Salvagnoli per bonificazione dell'Agro Romano.

Doda acconsente alla presa considerazione, che è approvata.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 aprile contiene: Decreto reale che autorizza il Comune di Novi-Ligure a riscuotere un dazio di consumo sull'introduzione di alcuni generi non compresi nelle solite categorie. Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica nella R. Accademia scientifica letteraria di Milano.

— Amilhau presentò al governo una proposta di legge del completamento della rete ferroviaria in Sicilia, coll'impiego di capitali e d'operai siciliani.

— Al ministero dell'interno stanno raccogliendosi dati sulla condizione poco favorevole dei medici condotti specialmente nelle campagne. A questo proposito si stanno studiando alcune norme che verrebbero poi tradotte in progetto di legge per migliorarne la condizione. Zanardelli si è vivamente impegnato.

— Monsignor Lachat, vescovo di Basilea, espulso dalla Svizzera per le note quistioni col Vaticano, giunse in Roma e fu ricevuto dal cardinal Franchi, che lo introdurrà oggi dal papa. Le trattative tra la Svizzera e il Vaticano sono rotte, per le esigenze mostrate dal partito cattolico.

— Si assicura ufficialmente che la partecipazione dell'Italia nella mediazione per la questione d'Oriente non ha pregiudicato nè pregiudica la neutralità, rimanendo intatte le relazioni dell'Inghilterra colla Russia.

— Il prof. Fiorentino, dell'Università di Pisa, fu dal ministro De Sanctis incaricato di curare la stampa delle opere di Giordano Bruno, che sarà pubblicata all'epoca dell'inaugurazione del suo monumento in Roma. L'edizione sarà fatta a spese dello Stato.

— Assicurasi che l'onorevole De-Sanctis presenterà alla Camera il progetto sulla riforma dell'istruzione secondaria, secondo il concetto dell'on. Coppino.

— È smentita la notizia che la Commissione militare, presieduta dal generale Pianell, avesse l'incarico di esaminare gli atti del passato ministro. È bensì vero che essa si riunì per risolvere alcune questioni relative al personale de' generali; ma le sue decisioni sono ancora segrete.

— Il generale Sauget fu trasferito dal comando di divisione di Salerno a quello di Firenze, ed il generale De Vecchi da Firenze al comando di divisione in Napoli. Furono promossi a tenenti generali i maggiori Celestino Corte, che fu inviato comandante di divisione a Salerno, e Villani nominato pure comandante di divisione a Messina.

— Leggesi nell'*Avvenire*: Ieri mattina il prof. Francesco Ratti di Bologna, noto inventore dei boni infalsificabili, dei quali abbiamo fatto parola alcuni giorni indietro, fu, in compagnia del sig. Stefano Poppi, ricevuto da S. M. il Re, che ammirò e lodò con gentili parole il metodo ingegnoso proposto dal prof. Ratti e promise che ne avrebbe favorita l'attuazione. Il prof. Ratti ed il sig. Poppi rimasero veramente lieti della benevola accoglienza ricevuta da S. M., che desiderò di essere informata intorno a questa scoperta, e si mostrò pienamente convinta dei suoi vantaggi.

— La *Capitale* ha un telegramma da Milano, in data del 30, in cui si dice che l'altra sera da cinquecento a seicento operai si recarono, in ordine perfettissimo dal prefetto della provincia, conte Bardesono, chiedendo la sospensione dei trattati di commercio colla Francia, perchè ritenuti dannosi e micidiali al lavoro. Gli lasciarono in proposito una petizione al governo raccomandandogliela caldissimamente.

— Leggesi nel *Dovere*: Oggi, 30, alle 4 pom. ebbe luogo la solita patriottica commemorazione dei martiri caduti a Villa Pamphili, pugnando per la patria sotto la Repubblica Romana or sono 30 anni. Oltre a buon numero di sodalizi operai romani che ivi erano accorsi colle loro bandiere e coi gonfaloni, i rappresentanti delle società repubblicane qui convenute per il Congresso vi si recarono in corpo. Dinanzi alla lapide che ricorda i prodi caduti prese la parola l'amico nostro, Matteo Renato Imbriani, il quale, dopo avere ricordato i figli delle provincie irredente, che morirono pugnando in tutte le battaglie patrie, lesse una bellissima lettera del glorioso duce della Repubblica Romana, generale Avezzana, lettera che fu accolta da lunghi applausi. La parola vibrata, energica dell'amico nostro e le esplicate sue affermazioni sul lavoro compito dal partito repubblicano a pro dell'unità della patria, trovarono eco nel cuore del popolo romano, che a quei luoghi sacri era accorso in gran numero, un eco simpatica.

Notizie estere.

Si ha da Parigi che Dupanloup prepara una pubblicazione contro il centenario di Voltaire.

— Il governo spagnolo fa sforzi per indurre il papa a recarsi in estate a Madrid, ed incoronarvi il Re.

— Si ha da Londra che la rivoluzione è padrona di tutta l'isola di Candia. I turchi si limitano a fare delle sortite senza speranza di successo. Furono battuti a Rethymo dopo sei ore di combattimento.

— Si hanno notizie di Santo Stefano che i russi sulla loro attuale linea d'operazione hanno eretti veri e proprii campi trincerati, afforzandoli con 700 bocche da fuoco di gran calibro. Essi mirano a render impossibile uno sbarco inglese.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 35 in data 1 maggio contiene: Avviso d'asta del Municipio di Udine per lavori nella Caserma di S. Agostino — domanda di riabilitazione di Antonio Zamparo — Avviso del Municipio di S. Vito per asta d'un lavoro d'ampliamento del Cimitero nel 24 maggio — Avviso del Municipio di Trivignano per lavoro di sistemazione stradale aggiudicato e per cui sino al 12 maggio si possono fare offerte di ribasso sul prezzo di lire 5658 — Altri avvisi di seconda pubblicazione — Avviso d'asta per vendita coatta immobili dell'Esattoria di Sacile pel 23 maggio — Avviso del Municipio di Tarcento per miglioria all'offerta per lavoro stradale, 8 maggio.

Monumento al Re Vittorio Emanuele. Il Presidente del Comitato ha diretta la seguente Circolare, che noi caldamente raccomandiamo.

Udine, 29 aprile 1878.

Gli onorevoli Sindaci e Presidenti delle Società Operaie della Provincia a cui sono stati spediti i bollettari per le offerte da raccogliersi onde erigere un monumento al glorioso Re Vittorio Emanuele, sono pregati a voler con tutta sollecitudine restituire al Comitato promotore i bollettari già completati in uno alle ottenute offerte, e darsi ogni cura per completare quelli che ancora non lo fossero, desiderando il Comitato di ultimare tutte le pratiche preliminari all'attuazione del patriottico divisamento.

Il Presidente
C. Rubini.

Incendio. In Povoletto (Palmanova) la sera del 23 aprile, si manifestò, per causa accidentale, il fuoco in una tettoja ad uso fenile di proprietà di certo M. G. B., che totalmente la distrusse con quanto vi era di foraggio, ed abbruciando anche alcuni attrezzi rurali. Il danno si calcola in L. 500.

Altro incendio si sviluppò in Resiutta

(Moggio), il 26 aprile, casualmente, nella bottega di generi di privativa e di commestibili di certo S. A. il quale prendendo vaste proporzioni arrecò un danno di L. 3000.

Ferimento accidentale. Certo S. G. d'anni 19, contadino di Gemona nel passare a caseloni un muro di cinta si ferì gravemente alla mano sinistra col fucile, che portava seco, il quale accidentalmente gli si esplose.

Oltraggi alla forza pubblica. Certo P. A. per aver oltraggiato il maresciallo dei reali carabinieri di Gemona, mentre questo lo disarmava di un coltello, col quale, essendo in istato di ubbriachezza, minacciava i cittadini.

Rinvenimento di un orologio di argento. Il signor Venegone Giuseppe, Contabile principale delle sussistenze militari depositava ieri in questo Ufficio un cilindro-orologio d'argento da lui rinvenuto sul ciottolato della piazza V. E. Un'ora dopo presentavasi in questo Ufficio il proprietario dell'orologio, e gli fu quindi restituito.

Guasti maliziosi. Ignoti facinorosi la notte del 23 mese p. p., s'introdussero nel mulino di P. L. in Povoletto, ed ivi tagliarono la fune ed infransero i sigilli del contatore applicati ai due palmenti. Poscia levata dai cardini la porta, la portarono in un vicino cortile, tentando incendiarla con della paglia, ciò che non ottennero stante il tempo piovoso.

Teatro Minerva. Sappiamo da fonte sicura che i nostri Filodrammatici hanno allo studio per domenica, l'applaudita Commedia in tre atti del nostro concittadino sig. avvocato G. E. Lazzarini: *Le Disuguaglianze*, che fu recitata nelle primarie città d'Italia dalla distinta Compagnia Caloud e Diligenti.

Ultimo corriere

Si ha da Parigi che la Sezione italiana si presenta alla Esposizione tra le più complete. Il tempo a Parigi è pessimo, pure si calcolano a un milione e mezzo i forestieri e i provinciali che invadevano Parigi jeri.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 30. La Russia accorda ai turchi una proroga per lo sgombero di Varna, Sciumla e Batum. L'avanguardia russa avvicinossi di 10 kilometri a Costantinopoli. I turchi sono pronti a respingerla. I russi, in numero di 10,000, fortificano le sponde del mar di Marmara da S. Stefano a Rodosto.

Pietroburgo, 30. Si formeranno 62 sezioni di riserve d'artiglieria con 144 cannoni. Il generale Trepoff (quello della Sassulich) fu nominato generale d'artiglieria.

Parigi, 30. Telegrammi odierni danno per sicura la notizia di un completo accordo (?) avvenuto fra la Turchia e la Russia. La destra del senato ha deciso di proporre una riduzione nelle somme richieste dal governo per le spese di rappresentanza all'Esposizione.

Parigi, 30. Il concorso dei forestieri è grandissimo.

Manchester, 30. Una riunione di 1500 delegati del commercio protestò contro la politica del Governo. Bright pronunciò un lungo discorso contro Beaconsfield.

Versailles, 30. Il Senato approvò in prima lettura la legge sullo stato maggiore.

Vienna, 1. Disperasi di trovare una formula di compromesso fra le parti contendenti. Il *Fremdenblatt* dimostra l'urgenza di sciogliere la questione dei rifugiati, esige che la Turchia offra garanzie sufficienti per la loro sicurezza. «In caso diverso l'Austria dovrà procurarle proteggendoli «e stabilendo un ordine di cose regolare nelle pro- «vincie attigue ai confini austriaci.»

Londra, 1. Le apparenti concessioni della Russia circa la questione della Bessarabia furono respinte. Il governo vuole impedire la preponderanza della Russia sul delta danubiano.

Pietroburgo, 1. Vennero ordinati formidabili preparativi militari. Si formano nuovi corpi d'esercito. Ignatieff e Trepoff avanzarono di rango. Persistendo la malattia di Gorciakoff, credesi che sarà chiamato a sostituirlo Schuwaloff. Venne concessa una dilazione alla Porta per lo sgombero di Sciumla, Varna e Batum.

Costantinopoli, 1. Fu ordinata una nuova leva di 95,000 uomini. Layard prevale nei consigli del Sultano. Egli conferì con Osman, Muktar e Hornby. Le truppe dirette contro gl'insorti furono richiamate per impedire che i Greci della Macedonia ingrossino la rivolta. I Russi sconfissero un corpo d'insorti presso Uzundzovo.

Parigi, 1. Le notizie di Nuova York recano ch'è giunta ad Harbous la nave *Cimbriac* di Amburgo. La destinazione e di modi di procedere della nave sono misteriosi. Credesi sia incaricata d'una missione russa.

Londra, 1. Il *Times* ha da Santo Stefano: Nell'esercito russo credesi che la nomina di Totleben sia presagio di lotta. Totleben considera la guerra inevitabile.

Pietroburgo, 1. L'*Agenzia russa* biasima i preparativi per l'invio della flotta inglese nel Baltico dinanzi alle trattative e al sincero desiderio della Russia d'un accordo.

Vienna, 1. La dichiarazione ufficiosa del Governo italiano, che l'Italia non si è associata alla Germania onde chiedere all'Inghilterra un programma positivo nella questione orientale, trovasi in piena contraddizione colla verità. Qui è conosciuta per sino la risposta che l'Italia ebbe dall'Inghilterra in questo incontro; mentre il Gabinetto germanico restò questa volta senza alcuna risposta diretta, dovendosi esso accontentare di quella data all'indirizzo dell'Italia.

ULTIMI.

Parigi, 1. Le scorte d'onore si recarono alle ore 1 a prendere per condurli all'Esposizione, Francesco d'Assisi di Spagna, i Principi di Galles, d'Orange, di Danimarca, Amedeo, Enrico d'Olanda, Leopoldo d'Austria e il Duca di Leuchtemberg. Mac-Mahon presentò loro i ministri e altri personaggi. Spettacolo magnifico. La Sezione italiana desta grande ammirazione, specialmente per gli oggetti d'arte, pei mobili, pei mosaici di Firenze e di Roma. Molte città della Francia sono pavesate, e stassera saranno illuminate.

Costantinopoli, 1. Il Console inglese di Trebisonda ricevette una deputazione della popolazione di Batum che si dichiara decisa a rifiutare l'entrata ai Russi. Batum chiede la protezione dell'Inghilterra.

Parigi, 1. L'apertura dell'Esposizione fu conforme al programma. Assistevano i Principi di Galles e Amedeo. Dopo il discorso del Ministro del commercio, Mac-Mahon dichiarò l'Esposizione aperta. Grida entusiastiche di *viva la Repubblica, viva la Francia*. Mac-Mahon visitò diverse parti dell'Esposizione. Folla immensa. Parigi in festa, immenso concorso di forastieri.

Telegrammi particolari

Parigi, 1. Il discorso del ministro del commercio disse che la Repubblica mediante l'esposizione, volle mostrare le sue tendenze, lo scopo e la stabilità delle sue istituzioni, la fiducia nelle simpatie dei governi esteri. Mac Mahon rispose associandosi ai sentimenti espressi, e ringraziò le nazioni estere, che corrisposero all'appello della Francia. Illuminazione splendida. Non tennesi Borsa sul Boulevard.

Amsterdam, 1. La Banca rialzò lo sconto al 3 1|2.

Pietroburgo, 1. La situazione non è mutata. Assicurasi che il principe Lobanow, ex ambasciatore a Costantinopoli, fu nominato nuovamente a quel posto.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Lione affari difficili nelle sete europee, discreti nelle asiatiche.

Bachi. Le notizie di Francia concordano nel rappresentare la quantità della foglia come insufficiente, in vista del gran numero di allevamenti e pel ritardo nella vegetazione dei gelsi.

In Ispagna i bachi si trovano generalmente più avanti che nelle altre parti; che vi hanno raggiunto la terza muta, ed alcune bigattiere arrivano alla quarta.

Olii. Si ha da Bari che le campagne sono rigogliose e promettono un buon raccolto; quindi i possessori d'olio d'oliva hanno scemate le loro pretensioni.

Bestiame. A Treviso nel 30 aprile il prezzo medio dei bovi a peso vivo era di lire 86 per quintale, e quello dei vitelli lire 95.

Grani. Torino 30. — Non abbiamo alcuna variazione sui prezzi delle granaglie; in grani gli affari sono fermi con pochi affari; i detentori mantengono sostenute le loro pretese; ma i compratori hanno poca volontà e non si decidono a comperare se non a prezzi di ribasso.

La meliga è in calma con tendenza al ribasso. Segala sostenuta e continuamente domandata. Avena più offerta, e pochi compratori.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 maggio

Rend. italiana	78.90.1/2	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	22.18.1/2	Fer. M (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.90	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	651.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 30 aprile

Inglese	94.15/16	Spagnuolo	12.3/4
Italiano	70.3/8	Turco	8.1/16

VIENNA 1 maggio

Mobigliare	204.—	Argento	—.—
Lombarde	70.—	C. su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.85
Austriache	250.—	Ren. aust.	64.15
Banca nazionale	783.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.83.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 1 maggio

3 0/0 Francese	72 80	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	108 50	» Romane	249.—
Rend. ital.	70.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146 -	C. Lon. a vista	25.14.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	—.—
» Romane	68.—		

BERLINO 1 maggio

Austriache	408.50	Mobiliare	336.10
Lombarde	118.—	Rend. ital.	70.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 maggio (uff.) chiusura

Londra 122.90 Argento 106.60 Nap. 9.83.—

BORSA DI MILANO 1 maggio

Rendita italiana 78.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.16 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 maggio

Rendita pronta 76.70 per fine corr. 76.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.22 a 22.23
Bancanote austriache » 226.50 » 227.—
Per un fiorino d'argento da 2.42 a 2.45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.6	747.4	747.3
Umidità relativa	87	92	86
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.4	3.3	22
Vento (direz.	E	S W	E
Vento (velocità chil.	2	4	1
Termometro cent.°	14.1	14.4	13.5

Temperatura (massima 17.5 / minima 11.6)
Temperatura minima all'aperto 10.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna